



REGIONE BASILICATA PROVINCIA DI POTENZA COMUNE DI MONTEMILONE

Progetto di due impianti agrivoltaici avanzati per la produzione di energia elettrica, denominati Montemilone 1 CP: 202300145 della potenza nominale di 61.920 kW e Montemilone 2 CP: 202300146 della potenza nominale di 51.660kW, ubicati in Località Perillo Soprano, La Sterpara, Santa Maria nel Comune di Montemilone (PZ) per una potenza nominale complessiva di 113.580 kW comprensivo delle opere di rete per la connessione a 36kV alla RTN di Terna Spa



PROGETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE COMPRESIVO DELLE OPERE DI RETE PER LA CONNESSIONE

ELABORATO

PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA

DATA: Dicembre 2023

Scala: -

Nome file: *NPB1_MTM_C7 - PRIME INDICAZIONI SICUREZZA*

PROPONENTE

NP Basilicata 1

NP Basilicata 1 S.r.l.
Galleria Passarella n. 2, 20122 Milano (MI)
Partita IVA 13004260967
PEC: npbasilicata1@legalmail.it

NP Basilicata 1 S.r.l.
Galleria Passarella, 2
20122 MILANO
P.IVA - C.F. 13004260967

ELABORATO DA:

Entrope Srl
Dott. Sc. Amb. Enrico Forcucci
Via per Vittorito Zona PIP
65026 Popoli (PE)
Tel/Fax 085986763
PIVA 01819520683

Arch. Pasqualino Grifone
Piazza Sirena, 8
66023 - Francavilla al Mare



Agronomo Nicola Pierfranco Venti
Via A. Volta, 1
65026 Popoli (PE)

revisione	descrizione	data	Elab. n.
A			C7
B			
C			

Sommario

1	PREMESSA	2
1.1	FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA	2
1.2	PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	2
1.3	FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA	3
1.4	PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PSC	4
1.5	Descrizione sommaria dei lavori	4
1.6	Contenuti del PSC	8
1.7	Contenuti del Fascicolo dell'opera	9
1.8	Contenuti del PAC (Piano Anti Contagio)	10
1.9	Attività di coordinamento	10
1.10	Stima sommaria dei costi della sicurezza	10

1 PREMESSA

Tale documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (lettera n, art. 24, D.P.R. 207/2010) è stato redatto ai sensi dell'art. 13, comma 4, lettera a) "progetto con contenuti assimilabili al progetto definitivo dell'opera pubblica" della L.R. 19/2012.

Nel rispetto del DLgs 81/2008 e del DPR 207/10, si ritiene che i lavori di cui sopra rientrano negli obblighi riepilogati nello schema che segue e che si propone venga applicato nell'iter di progettazione e di esecuzione dell'Opera nel quale sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più Imprese.

1.1 FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA

Il Committente o il Responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione dell'Opera, designa il Coordinatore per la progettazione (DLgs 81/08, art. 90, comma 3) che redigerà il Piano di sicurezza e di coordinamento (DLgs 81/08, art. 91, comma 1, lettera a) e predispone un fascicolo, adattato alle caratteristiche dell'opera, i cui contenuti sono definiti all' Allegato XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'Allegato II al documento UE 26 maggio 1993.

1.2 PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

Il Committente o il Responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori:

- designa il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (DLgs 81/08, art. 90, comma 4),
- verifica l'idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi (DLgs 81/08, art. 90, comma 9, lettera a),
- richiede alle Imprese esecutrici una dichiarazione sull'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Inps, Inail e casse edili e da una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti (DLgs 81/08, art. 90, comma 4, lettera b), trasmette alla Ausl. ed alla Direzione Provinciale del Lavoro la Notifica Preliminare, elaborata conformemente all'Allegato XII (all'articolo 99 del DLgs 81/08).
- trasmette all'amministrazione concedente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, copia della notifica preliminare di cui all'articolo 99 e redatta secondo l'allegato XII del DLgs 81/08, il documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b) (DLgs 81/08, art. 90, comma 4, lettera c).

- Il committente o il responsabile dei lavori trasmette il piano di sicurezza e di coordinamento a tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori. In caso di appalto di op era pubblica si considera trasmissione la messa a disposizione del piano a tutti i concorrenti alla gara di appalto.
- Prima dell'inizio dei lavori l'impresa affidataria trasmette il piano di cui al comma 1 alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi.
- Prima dell'inizio dei rispettivi lavori ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza all'impresa affidataria, la quale, previa verifica della congruenza rispetto al proprio, lo trasmette al coordinatore per l'esecuzione. I lavori hanno inizio dopo l'esito positivo delle suddette verifiche che sono effettuate tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni dall'avvenuta ricezione.

1.3 FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (DLgs 81/08, art. 91):

- Verifica l'applicazione, da parte delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, del "Piano di sicurezza e di Coordinamento" (PSC) (comma 1, lettera a),
- Verifica l'idoneità del POS redatto dalle Imprese (comma 1, lettera b),
- Organizza il coordinamento delle attività tra le Imprese ed i lavoratori autonomi (comma 1, lettera c),
- Verifica l'attuazione di quanto previsto in relazione agli accordi tra le parti sociali e coordina i Rappresentanti per la sicurezza (comma 1, lettera d)
- Segnala al committente o al responsabile dei lavori le inosservanze alle leggi sulla sicurezza, al PSC ed al POS (comma 1, lettera e)
- Sospende le Fasi lavorative che ritiene siano interessate da pericolo grave ed imminente (comma 1, lettera f)

L'Impresa Appaltatrice nei confronti delle Imprese subappaltatrici:

- verifica l'idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici anche mediante l'iscrizione alla Cciaa
- verifica il rispetto degli obblighi Inps – Inail
- trasmette il suo Piano Operativo della Sicurezza (POS) alle Ditte subappaltatrici,
- verifica che esse abbiano redatto il loro Piano Operativo della Sicurezza (POS) e ne consegna una copia anche al Coordinatore per la sicurezza,
- coordina gli interventi di protezione e prevenzione.

N.B. Il POS deve essere realizzato anche dalle Imprese con meno di 10 addetti e dalle Imprese familiari.

1.4 PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PSC

In questa fase di progettazione Definitiva sono quindi evidenziati al Committente soprattutto il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti che verranno successivamente approfonditi e sviluppati secondo lo schema tipo di composizione del PSC durante la progettazione Esecutiva.

Nella Progettazione esecutiva verranno date indicazioni al Committente sui costi della sicurezza che saranno evidenziati nel PSC e non saranno soggette a ribasso, onde permettere di inserirli nel Quadro economico così come indicato nel Dpr 207/10.

1.5 Descrizione sommaria dei lavori

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato, ovvero un impianto caratterizzato da un utilizzo "ibrido" di terreni che saranno infatti utilizzati sia per la produzione agricola che per la produzione di energia elettrica del tipo ad inseguitori monoassiali sito nel Comune di Montemilone (PZ).



Per quanto riguarda il progetto nella sua interezza avrà potenza nominale complessiva di 113.580 kW, costituito da due impianti rispettivamente denominati Montemilone 1 CP: 202300145 della potenza nominale di 62.920 kW e Montemilone 2 CP: 202300146 della potenza nominale di 51.660 kW, ubicati in Località Perillo Soprano, La Sterpara, Santa Maria e comprensivi delle opere di connessione a 36kV alla rete di Terna Spa ricadenti nel medesimo Comune di Montemilone.

L'area dove sorgerà l'impianto agrifotovoltaico ha un'estensione di circa 152 ettari, è attualmente utilizzata ai fini agricoli intensivi ed **ha destinazione urbanistica "ZONA AGRICOLA"** sulla base del Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune in data 15.06.2023.

Il terreno dove sorgerà l'impianto agrifotovoltaico è nella disponibilità del produttore che presenta istanza di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione in virtù di CONTRATTO PRELIMINARE UNILATERALE DI COSTITUZIONE DI DIRITTI DI SUPERFICIE, DI DIRITTO DI SERVITÙ DI ELETTRODOTTO E DI PASSAGGIO, DI COLTIVAZIONE.

Per le opere connesse ricadenti su strada pubblica si intende acquisire specifico provvedimento di concessione per passaggio e interramento nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica.

Per le opere connesse ricadenti su beni privati sarà necessario dare corso alla procedura di esproprio di cui al DPR 327/01 e s.m.i.

L'impianto è configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale di tilt. L'inseguitore solare orienta i pannelli fotovoltaici posizionandoli sempre nella direzione migliore per assorbire più radiazione luminosa possibile. È prevista l'installazione di complessivi 181.728 pannelli fotovoltaici bifacciali da 625 W per una potenza complessiva di generazione di 113.580 kWp, raggruppati in stringhe e collegate ai rispettivi inverter.

Per il progetto, suddiviso in due impianti, saranno realizzate complessivamente n. 54 cabine elettriche per la conversione DC/AC e per l'elevazione della potenza a 36 kV. Sono previste inoltre cabine locale tecnico e O&M, e le cabine di raccolta cavi 36kV provenienti dai singoli sottocampi per la partenza dei cavidotti interrati per la connessione alla rete elettrica nazionale.

L'impianto sarà idoneamente dotato dei dovuti sistemi di allarme e videosorveglianza. Saranno realizzati una rete di cavidotti interrati interni al campo fotovoltaico per la distribuzione della corrente continua e per la distribuzione della corrente alternata in bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari.

È prevista la costituzione di una fascia arborea-arbustiva perimetrale di 5 metri con la finalità di mitigazione e schermatura paesaggistica.

In base a quanto indicato nei preventivi di connessione rilasciato da Terna Spa (Montemilone 1 CP: 202300145 e Montemilone 2 CP: 202300146), l'allaccio alla rete prevede che entrambi gli impianti vengano collegati in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN da inserire in entra-esce alla linea 380 kV "Genzano – Melfi". La progettazione della sezione RTN 150/36kV per la connessione dei produttori a 36kV sono in capo alla Società capofila EDISON RINNOVABILI SPA CP: 202102255.

Per la realizzazione dell'impianto di produzione sono previste le seguenti fasi di lavoro per una durata complessiva dei lavori di circa 700 gg.

Nome attività	Durata	Inizio	Fine
NP BASILICATA1 - CANTIERE MONTEMILONE 120MW	731 g	lun 01/01/24	lun 19/10/26
Progettazione esecutiva	91 g	lun 01/01/24	lun 06/05/24
Progettazione esecutiva	60 g	lun 01/01/24	ven 22/03/24
Acquisizione pareri in fase esecutiva	30 g	lun 25/03/24	ven 03/05/24
INIZIO LAVORI	1 g	lun 06/05/24	lun 06/05/24
Allestimento cantiere e pulizia	30 g	mar 07/05/24	lun 17/06/24
Allestimento aree di cantiere	10 g	mar 07/05/24	lun 20/05/24
Pulizia generale dell'area	20 g	mar 21/05/24	lun 17/06/24
Opere civili	310 g	mar 18/06/24	lun 25/08/25
Posa recinzione e cancelli di ingresso	20 g	mar 18/06/24	lun 15/07/24
Viabilità di campo	30 g	mar 16/07/24	lun 26/08/24
Realizzazione scavi e posa cavidotti interrati	50 g	mar 27/08/24	lun 04/11/24
Realizzazione fondazioni posa cabine elettriche	30 g	mar 27/08/24	lun 07/10/24
Posa delle cabine elettriche	30 g	mar 08/10/24	lun 18/11/24
Montaggio tracker	200 g	mar 19/11/24	lun 25/08/25
Fornitura e collocamento a dimora di piante per schermatura vegetale	100 g	mar 19/11/24	lun 07/04/25
Opere elettriche	240 g	mar 26/08/25	lun 27/07/26
Realizzazione impianto di terra	30 g	mar 26/08/25	lun 06/10/25
Realizzazione sistema antintrusione	30 g	mar 07/10/25	lun 17/11/25
Posa moduli fotovoltaici	120 g	mar 26/08/25	lun 09/02/26
Cablaggio stringhe e quadri di campo	60 g	mar 26/08/25	lun 17/11/25
Cablaggi sistema di monitoraggio	40 g	mar 18/11/25	lun 12/01/26
Cablaggi alimentazioni tracker	60 g	mar 10/02/26	lun 04/05/26
Cablaggi linee bt, linee MT e collegamenti vari	60 g	mar 05/05/26	lun 27/07/26
Collaudi e consegna lavori	30 g	mar 28/07/26	lun 07/09/26
Regolazioni e collaudo impianto di rete connessione	20 g	mar 28/07/26	lun 24/08/26
Verbale finale e consegna lavori impianto di rete	10 g	mar 28/07/26	lun 10/08/26
Cessione impianto di rete al distributore	20 g	mar 11/08/26	lun 07/09/26
Regolazioni e collaudo impianto di produzione	20 g	mar 28/07/26	lun 24/08/26
Verbale finale e consegna lavori impianto ftv	5 g	mar 25/08/26	lun 31/08/26
MESSA IN ESERCIZIO	30 g	mar 08/09/26	lun 19/10/26

Tutti i dettagli delle opere sono contenuti nel Progetto Definitivo.

I lavori dovranno essere programmati e realizzati per singole fasi/zone di intervento da individuarsi nella planimetria di cantiere allegata al PSC, e opportunamente delimitate e segnalate durante le fasi lavorative.

1.6 Metodo di redazione, argomenti da approfondire e schema tipo di composizione nel PSC.

Come già accennato, le Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC), che sono di seguito riportate, riguardano principalmente il metodo di redazione e l'individuazione degli argomenti da approfondire che verranno successivamente elaborati con l'avanzare del grado di progettazione (nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente, ma anche di quanto predisposto nella proposta di Schema di regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili in attuazione dell'articolo 31 del Regolamento, attualmente in Commissione al Senato della Repubblica).

Nello schema tipo di composizione che sarà adottato, il PSC sarà distinto in due parti distinte, con uno scopo ben preciso.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano Prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al lavoro progettato e che si deve realizzare.

Queste Prescrizioni di carattere generale potranno essere considerate quasi come il Capitolato speciale della sicurezza adattato alle specifiche esigenze del lavoro e rappresenteranno in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività.

Tutto ciò nell'intento di evitare il più possibile di imporre procedure troppo burocratiche, troppo rigide e soprattutto troppo minuziose e macchinose, che potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle perché troppo teoriche e di fatto di poca utilità per la vita pratica del Cantiere. Per non parlare, ad esempio, del dispendio di risorse umane impegnate più ad aggiornare schede, procedure burocratiche eccetera - esageratamente imposte - piuttosto che essere impegnate nella corretta gestione giornaliera del Cantiere che significa anche Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale.

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro che nasce da un Programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa.

Al Cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva.

1.7 Contenuti del PSC

A titolo esemplificativo e non esaustivo, ai sensi della normativa vigente, il PSC conterrà: In riferimento all'area di cantiere:

- caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza nell'area del cantiere di condutture sotterranee;
- presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, con particolare attenzione:
 - ai lavori stradali al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impiegati nei confronti dei rischi derivanti dal traffico circostante;
 - ai rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante. In riferimento all'organizzazione del cantiere:
- le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
- le modalità da seguire nelle opere di pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea esistente;
- le modalità da seguire nelle opere di demolizione dei fabbricati esistenti;
- le modalità da seguire nelle lavorazioni di scavo con particolare riguardo alle planimetrie esistenti riferite alle opere di bonifica da ordigni e/o materiale esplosivo;
- i servizi igienico-assistenziali;
- la viabilità principale di cantiere;
- gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
- gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102;
- le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c);
- le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;
- la dislocazione degli impianti di cantiere;
- la dislocazione delle zone di carico e scarico;
- le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;
- le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

In riferimento alle lavorazioni, le stesse saranno suddivise in fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richiederà, in sotto-fasi di lavoro. Inoltre, sarà effettuata un'analisi dei rischi aggiuntivi, rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi, connessi in particolare ai seguenti elementi:

- al rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere;
- al rischio di seppellimento da adottare negli scavi;

- al rischio di caduta dall'alto;
- al rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria;
- al rischio di instabilità delle pareti e della volta nei lavori di demolizione dei fabbricati esistenti;
- ai rischi derivanti da estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;
- ai rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;
- ai rischi derivanti da sbalzi eccessivi di temperatura;
- al rischio di elettrocuzione;
- al rischio rumore;
- al rischio dall'uso di sostanze chimiche.

Per quanto concerne la terminologia e le definizioni ricorrenti si rimanda al D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii

1.8 Contenuti del Fascicolo dell'opera

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, il Fascicolo dell'Opera dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera. E sso dovrà contenere (a titolo indicativo e non esaustivo):

- un programma degli interventi d'ispezione;
- un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;
- una struttura che può garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;
- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc...);
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- raccomandazioni di carattere generale.

1.9 Contenuti del PAC (Piano Anti Contagio)

Per garantire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro del settore edile ed assimilabile, si indicheranno misure e disposizioni integrative al PSC, a partire dal PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL SETTORE EDILE DEL 24 MARZO 2020 (aggiornato con il DPCM del 26 aprile 2020 e DPCM 17 maggio 2020 e s.m.i.) che saranno indicate a livello normativo successivo. Esso dovrà contenere (a titolo indicativo e non esaustivo):

- Informazione, formazione e addestramento inerente il tema;
- Modalità di ingresso in cantiere;
- Modalità accesso fornitori esterni;
- Pulizia, igienizzazione e sanificazione del cantiere (e relative indicazioni di modalità, periodicità di esecuzione e verifica-controllo, di intesa con il RLS-RSPP e Medico competente);
- Procedure di gestione di una persona sintomatica (simil-covid);
- Distanza di sicurezza e D.P.I.;
- Gestione eventuali spazi comuni;
- Organizzazione del cantiere (turnazione, rimodulazione crono programma delle lavorazioni etc.)
- Sorveglianza sanitaria del Medico Competente, RLS, ed RSPP

1.10 Attività di coordinamento

L'impresa sarà tenuta a comunicare il proprio responsabile della sicurezza, nominato ai sensi D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i., che costituirà il referente durante il coordinamento della sicurezza in fase di lavorazione. Prima dell'inizio di qualsiasi attività lavorativa, il Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva, organizzerà un incontro a cui parteciperanno i responsabili e tutte le maestranze di cui si prevede la presenza, per informare sui rischi principali. Il responsabile della sicurezza sarà tenuto a far rispettare tutte le procedure di sicurezza e a fare utilizzare tutti gli apprestamenti antinfortunistici alle proprie maestranze.

1.11 Stima sommaria dei costi della sicurezza

Ad una prima sommaria stima, il costo presunto per gli adempimenti da parte dell'Impresa Appaltatrice (ai sensi del D.Lgs. n°81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i.) è pari a circa 2.725.000,00 € + iva.